

## Nasce Smartup. A Varese inizia la terza rivoluzione industriale

**Pubblicato:** Mercoledì 11 Dicembre 2013



Si chiama “**Smartup**” ed è un **laboratorio di fabbricazione digitale** che sarà inaugurato a gennaio grazie alla collaborazione tra l’**Università Liuc di Castellanza** e l’**Unione degli industriali della provincia di Varese**. Lo scopo dell’iniziativa è creare nell’università un acceleratore dei processi di innovazione di prodotto, un passo che va verso quella che “**L’Economist**” ha definito la «**terza rivoluzione industriale**».

Non sarà un classico incubatore di **start-up** e tantomeno un luogo di produzione di manufatti, bensì un **laboratorio dedicato al trasferimento tecnologico e alla distribuzione della conoscenza alle imprese**. O meglio, un luogo di «**creattivazione**», per usare una definizione coniata da **Luca Mari**, docente di **ingegneria** e coordinatore del progetto, dove si potranno ideare **nuovi modi di prototipazione e fare innovazione di prodotto**.

Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto **all’Università Liuc**, su un tavolo di fronte ai relatori, una **stampante 3D** ha lavorato per dimostrare come produrre prototipi con le nuove tecnologie hardware e software sia relativamente semplice.

«È un salto verso la nuova frontiera della della produzione manifatturiera – ha detto **Michele Graglia**, presidente dell’ateneo– e la nostra università si sta muovendo per cogliere queste nuove opportunità. Smart up non è un’iniziativa estemporanea ma si inserisce a pieno titolo nelle attività di supporto all’innovazione delle imprese».

**Internet delle cose**, in grado di mettere insieme bit e atomi, esiste già. Quindi non si sta parlando di una fase di sperimentazione, ma di un cambiamento in atto che le imprese non possono ignorare, pena la perdita di competitività. Non è un caso che un big dell’avionica come la **Roll Royce** abbia recentemente annunciato che la produzione del sistema frenante di un aereo on demand avverrà utilizzando una **stampante 3D**. «Una volta – ha spiegato il presidente di Univa **Giovanni Brugnoli** – dai primi prototipi di un prodotto alla sua messa in produzione passavano mesi. Oggi in alcuni settori è questione di giorni. Non è fantascienza, è un cambio di paradigma».

Tradotto per le imprese, tutto questo significa: **maggiore efficienza e risparmio di tempo e soldi**, obiettivi realizzabili con software semplici e **stampanti 3D dai costi abbordabili**. Nel mondo ne sono state vendute per oltre **2 miliardi di dollari** e si stima che saliranno a **6 miliardi** entro il 2017.

**Mari** cita l’esperienza di **Arduino**, un caso di innovazione **open source** nato in Italia grazie alla genialità di **Massimo Banzi**, considerato negli Usa un guru dell’innovazione alla stregua di **Steve Jobs** e **Bill Gates**, ma in Italia purtroppo ancora semiconosciuto. La citazione non è casuale perché la riuscita di **Smartup** non dipenderà solo dalla capacità delle imprese di dialogare tra loro, ma anche

dall'intero contesto e dalle politiche industriali del territorio. È **una sfida culturale enorme** per un **Paese immobilista come l'Italia**, con una **scarsa attitudine all'innovazione** e poco sensibile, almeno dopo il boom economico, allo sviluppo tecnologico. «La scuola – ha concluso **Mari** – deve essere aperta a questo patrimonio di conoscenze e l'università, che è un luogo flessibile, ha il compito di costruire una filiera intelligente, o almeno di provarci».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it